

R. Shelomo Yosef Zevin (Beralrus, 1888-1978, Gerusalemme) nel suo libro *Ha-Mo'adim be-Halakhà* dedicò un capitolo separato all'argomento delle quattro piccole *parashòt* che normalmente vengono lette nel mese di *Adàr*. La lettura di queste piccole *parashòt* viene fatta dopo la *parashà* settimanale prima della *haftarà* e sono chiamate le *parashòt* di *Shabbàt Shekalim*, di *Shabbàt Zakhòr*, di *Shabbàt Parà* e di *Shabbàt Ha-Chòdesh*. Nel 5783 quest'ultima viene letta dopo *Vayakhèl-Pekudè*.

R. Zevin fa notare che nelle opere di *Halakhà* viene data particolare importanza a queste piccole *parashòt*. Ai tempi della *Mishnà* non era ancora stata stabilita l'usanza di leggere tutta la Torà nel corso di un anno; in Eretz Israel la lettura veniva completata nel corso di tre anni. Tuttavia queste quattro *parashòt* erano già parte della *Halakhà*. La loro lettura è infatti citata nel trattato *Meghillà* (cap 3, *mishnà* 4): "Quando il capo mese di *Adàr* cade di *Shabbàt*, si legge nella *parashà* dei *Shekalim* (nella quale venne chiesto ai figli d'Israele di portare i *shekalim* (sicli) per il *Bet ha-Mikdash*). [...]. Nel secondo [sabato si legge] *Zakhòr* (per ricordare il male che ci fece 'Amalèk). Nel terzo [sabato si legge la *parashà* della] *Parà Adumà* (la vacca rossa) e nel quarto [sabato si legge la *parashà* che inizia con le parole] "*Ha-Chòdesh hazè lakhèm*" (Questo è per voi il primo mese).

La prima *parashà* è quella di *Shekalim* (*Shemòt*, 30: 11-16). Quando esisteva il *Bet ha-Mikdash* ogni uomo adulto doveva contribuire mezzo *shèkel* (una moneta di circa 7,3 grammi d'argento) per l'acquisto degli animali per i sacrifici pubblici. L'annuncio di pagare il contributo veniva dato nel capo mese di *Adàr* per dare tempo al pubblico di procurarsi il mezzo siclo. Il motivo era che all'inizio mese del mese seguente, *Nissàn*, gli amministratori del *Bet ha-Mikdash* dovevano acquistare gli animali per i sacrifici facendo uso dei nuovi sicli. Per ricordare il *Bet ha-Mikdash* si usa anche oggi leggere la *parashà* di *Shekalim* nel *bet ha-kenèset*. Dopo la distruzione del *Bet ha-Mikdash*, gli ebrei della Diaspora romana furono obbligati a contribuire i mezzi sicli all'erario imperiale, che li destinava al tempio di Giove. Durante il regno di Domiziano si arrivò a usare misure drastiche per fare pagare il "fiscus iudiacus". Queste misure furono abolite sotto il regno di Nerva che fece coniare anche una moneta con la dicitura "Fisci Iudiaci Calumnia Sublata".

La seconda *parashà* è quella di *Zakhòr* (*Devarim*, 25:17-19) che si legge nel sabato che precede *Purim* per accostare la distruzione di 'Amalèk alla caduta di Hamàn.

Nella terza *parashà*, *Parà* (*Bemidbàr*, 19: 1-22), vengono insegnate le *mitzvòt* per la purificazione di coloro che sono venuti a contatto con un cadavere. Viene letta nel mese di *Adàr* per avvertire gli israeliti che per poter consumare l'agnello durante il *sèder di Pèsach*, devono purificarsi.

La quarta *parashà*, *Ha-Chòdesh* (*Shemòt*, 12:1-20) è quella che annuncia l'avvento del mese di *Nissàn*. In questa *parashà* sono insegnate le *mitzvòt* relative al *Korbàn Pèsach*. A differenza di altri *korbanòt*, il *Korbàn Pèsach* poteva essere consumato solo di notte fino a mezzanotte; solo da coloro che si erano registrati in un gruppo; e doveva essere arrostito allo spiedo.

In questa quarta *parashà* è anche annunciata la prima *mitzvà* che l'Eterno comandò ad Israele. Fu dato compito a Moshè e Aharon, e dopo di loro ai membri del Sinedrio, di stabilire i capi mese ricevendo le testimonianze di coloro che avevano visto la nuova luna. **R. Barukh Halevi Epstein** (Belarus, 1860-1941) In *Torà Temimà (Shemòt, p.88)* fa notare che mentre ognuno può contare sette giorni e sapere che il settimo è sabato, il capo mese necessitava una decisione del *Bet Din* per evitare confusioni quando vi erano persone che vedevano la luna nuova in giorni diversi.